

## Che cos'è l'Immacolata Concezione? Che cosa si festeggia esattamente l'8 dicembre?

L'8 dicembre 1854 Pio IX proclamava solennemente che «*La beatissima Vergine Maria, fin dal primo istante della sua concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente e in vista dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore del genere umano, fu preservata immune da ogni macchia di peccato originale*».

La Chiesa quindi crede con certezza che la Vergine, in forza della redenzione operata dal suo Figlio, fin dal primo istante della sua esistenza è stata avvolta con il dono della grazia divina e, di conseguenza, non è mai stata toccata dal peccato originale, che purtroppo tutti noi abbiamo ereditato da Adamo.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II lo riafferma chiaramente: «*Maria, congiunta alla stirpe di Adamo con tutti gli uomini bisognosi di salvezza, fu redenta in modo sublime in vista dei meriti del Figlio suo*».

Questa verità dogmatica, tuttora non condivisa dai fratelli ortodossi e protestanti, si è chiarita nella Chiesa cattolica attraverso un lungo e travagliato percorso storico di riflessione sulla Divina Rivelazione.

### Origini della festa

Tra la fine del VII e l'inizio dell'VIII secolo si comincia a celebrare in **Oriente**, a Costantinopoli, una festa della Concezione di Anna, madre della Theotokos, sembra per il fatto che erano state portate in città le reliquie S. Anna. Inoltre, volendo completare il ciclo delle feste mariane e visto che nel calendario liturgico esistevano già altre due feste di concezione (di Gesù e di Giovanni il Battista) si ritiene più che opportuno celebrare anche quella della Vergine.

La festa ha per oggetto l'evento prodigioso narrato dal Protovangelo di Giacomo (o Natività di Maria), secondo cui Gioacchino ed Anna, entrambi sterili, concepiscono in maniera miracolosa e per grazia di Dio la loro bambina. La data viene fissata al 9 dicembre. La festa conquista un grande favore e nel IX secolo la troviamo inclusa nel *Nomocanon* di Fozio e nel *Calendario monumentale* della chiesa di Napoli, allora sotto l'influenza bizantina.

Agli inizi del X secolo, l'imperatore Leone VI il Filosofo (896-903) la estende a tutto l'impero e, nel 1166, l'imperatore Comneno la annovera tra le feste da celebrarsi con l'astensione dal lavoro. Nella Chiesa orientale non ha avuto lo sviluppo delle altre feste mariane perché l'attenzione è posta più su sant'Anna che sulla Theotokos. Tutti i testi mettono in rilievo la grandezza dell'avvenimento non solo per i genitori, ma anche per tutta l'umanità e per noi, che ne siamo i beneficiari. Il fatto stesso della concezione è considerato un prodigio. La fecondità di Anna rimuove la sterilità del genere umano e il frutto di Anna è paragonato al cielo nuovo che fa sorgere il sole, alla scala dalla quale discese Dio sulla terra, alla nuova Eva destinata alla nascita del nuovo Adamo. La concezione di Anna è occasione di gioia universale.

Dall'Oriente la festa passa all'**Occidente** sia attraverso gli insediamenti di monaci orientali in Italia sia per gli intensi rapporti di Bisanzio con l'Italia meridionale.

Nel secolo XI in Inghilterra è attestata da vari documenti, tra cui alcuni calendari anteriori al 1110; da qui giunge anche in alcune zone della Francia, sebbene non da tutti accolta pacificamente, anzi sorgono forti controversie sulla legittimità di tale celebrazione.

Nel XIII secolo insigni teologi della Scolastica si schierano a favore, come Tommaso d'Aquino (+ 1274) e Bonaventura (+1274); il francescano Giovanni Duns Scoto (+ 1308) fornisce la chiave per risolvere le principali obiezioni teologiche, affermando che la Concezione Immacolata non si oppone alla verità dogmatica della redenzione universale, poiché anche la Vergine è stata redenta, ma in modo del tutto singolare: mediante la preservazione dal peccato, in previsione dei meriti della morte di Cristo, unico e universale redentore e mediatore perfetto.

Nel XIV secolo, durante il periodo avignonese (1309-1376), i papi partecipano alla messa dell'8 dicembre e, al loro ritorno a Roma, permettono la celebrazione nella curia romana e in città.

Nel XV secolo, due avvenimenti incidono profondamente nella storia del dogma e nella liturgia della festa dell'Immacolata Concezione: il Concilio di Basilea (1431-1437) e l'elezione alla cattedra di Pietro del Card. Francesco della Rovere, con il nome di Sisto IV:

Al Concilio di Basilea, figurava tra le questioni da trattare anche quella della Concezione Immacolata di Maria che, però, venne discussa qualche giorno dopo la chiusura del concilio ordinata il 18 settembre 1437 da Eugenio IV; le decisioni, sebbene prive di valore canonico perché promulgate nel periodo scismatico del Concilio, hanno larga risonanza e lasciano presagire il futuro orientamento del Magistero; proclamano infatti solennemente che la gloriosa Vergine Madre di Dio, per grazia "preveniente ed operante" di Dio, non è stata mai soggetta al peccato originale, ma è sempre stata esente sia da esso che da ogni peccato attuale; sempre santa ed immacolata, per cui ha ragione d'essere il culto che la Chiesa e la fede del Popolo di Dio tributano a questo privilegio.

SISTO IV nel 1477 con la bolla *Cum praeclsa* promulga la messa e l'ufficio dell'Immacolata; e sebbene non istituisca la festa dell'8 dicembre con carattere obbligatorio e generale, né comandi di inserire i nuovi formulari nei libri liturgici, compie un passo decisivo in favore della dottrina immacolatista e della diffusione della festa.

Nel 1568, S. Pio V, nella riforma del Breviario, adotta i testi della Natività di Maria anche per l'8 dicembre, con qualche adattamento di termini e con l'aggiunta di nuove lezioni.

Con la nuova edizione del Breviario, Clemente VIII nel 1602 eleva la festa della Concezione a rito doppio maggiore.

Nel 1693, Innocenzo XII, prescrive a tutta la chiesa latina l'ottava, portando la festa a rito doppio di seconda classe.

Benedetto XIV nel 1708 fissa la celebrazione dell'Immacolata come festa di precetto, da preferirsi anche se cade nella seconda domenica d'Avvento.

Nel 1854, dopo la proclamazione dogmatica, Pio IX provvede a far comporre nuovi testi liturgici, che vengono promulgati il 27 agosto 1853 per tutta la chiesa latina. Da quel giorno la festa prende il titolo definitivo di *Immacolata Concezione della beata Vergine Maria*.

Nel 1879, ricorrendo il 25° anniversario della proclamazione dogmatica, Leone XIII introduce la vigilia della festa, elevata a rito doppio di prima classe.

La riforma del Calendario romano attuata da papa Paolo VI nel 1969 giustamente considera questo giorno come "solennità", puntualizzando con il massimo grado liturgico la verità dogmatica sulla Vergine santa.

### **I testi della festa**

*I testi scritturistici*, quali il protovangelo (Genesi 3,9-15.20) e l'annuncio dell'Angelo (Lc 1,26-38), non provano nel loro senso letterale questa verità, ma sono prove indirette, esplicitate dalla tradizione vivente della Chiesa. Lo Spirito Santo, cioè, ha chiarito alla Chiesa questo singolare dono alla Madre di Dio, sospingendola alla lettura globale del piano di salvezza testimoniato nella Bibbia. Unitamente alla lettura di Ef 1,3-6.11-12, essi danno alla celebrazione liturgica un inquadramento storico-salvifico: la Concezione Immacolata non appare solo un privilegio personale ed irripetibile di Maria che la isola da noi e dal nostro destino, ma piuttosto come un evento di salvezza a vantaggio di tutti.

*I testi liturgici* attuali sono un variegato composto di vecchio e nuovo: i canti d'ingresso e di comunione e le tre orazioni proprie, nei quali si descrive il privilegio di Maria in rapporto a Cristo, provengono dalla messa approvata da Pio IX; il resto, compreso il prefazio che utilizza Ef 5,27, è nuovo e si ispira sia alla *Lumen Gentium* che alla *Sacrosantum Concilium*, sottolineando le implicanze antropologiche ed ecclesiali del mistero celebrato.

Si può affermare che i testi per la celebrazione eucaristica sviluppano tre temi interdipendenti:

- il privilegio personale di Maria;
- il suo significato teologico nei riguardi della Chiesa;
- la sua esemplarità per quanti vivono l'Avvento.

Paolo VI afferma che nella festa dell'8 dicembre si ha «*la celebrazione congiunta della concezione immacolata di Maria, della preparazione radicale della venuta del Salvatore e del felice esordio della Chiesa senza macchia e senza ruga*». Per comprendere pienamente il senso e l'insegnamento della Liturgia, le tre dimensioni non vanno separate: se ci si ferma soltanto al privilegio personale della Vergine, senza scoprire e sottolineare le sue implicanze nella vita e nella missione della Chiesa, si rischia di non far tesoro della riflessione conciliare sul rapporto Maria-Chiesa, di isolare il discorso mariano dal discorso cristiano, di non percepire il nesso della festa dell'Immacolata col tempo dell'Avvento.

#### IL PRIVILEGIO PERSONALE DI MARIA.

Si riprendono e arricchiscono gli elementi contenuti nella definizione dogmatica di Pio IX: in primo luogo, si ribadisce la preservazione dal peccato (colletta); in secondo luogo si precisa che questo è avvenuto "per grazia di dio" (orazione sulle offerte) e per "singolare privilegio" (orazione dopo la comunione), con un richiamo ben preciso alla definizione dogmatica del 1854; in terzo luogo si mette in risalto il fine di questo prodigioso intervento di Dio, che è essenzialmente cristologico: Dio ha voluto preparare una degna dimora per il Figlio suo (colletta), perché la Madre del Redentore non fosse una fonte inquinata ma purissima:

##### COLLETTA

«O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine, hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, ed in PREVISIONE DELLA MORTE DI LUI l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito».

##### ORAZIONE SULLE OFFERTE

«Accetta, Signore, il sacrificio di salvezza, che ti offriamo nella festa dell'Immacolata Concezione della beata Vergine, e come noi la riconosciamo preservata PER TUA GRAZIA da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo sempre liberati da ogni colpa».

##### PREFAZIO PROPRIO

«...Tu hai preservato la Vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, perché, piena di grazia, diventasse degna Madre del tuo Figlio... Da lei, Vergine purissima, doveva nascere il Figlio, agnello innocente che toglie le nostre colpe».

##### ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

«Il Sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guarisca in noi le ferite di quella colpa da cui, PER SINGOLARE PRIVILEGIO, hai preservato la beata Vergine Maria, nella sua immacolata concezione».

#### L'Immacolata e la Chiesa

La Concezione Immacolata di Maria interessa tutta la Chiesa, chiamata ad essere la sposa di Cristo, tutta gloriosa, senza macchia né ruga, santa ed immacolata (Cfr. Ef 5,25); e a diventare la città santa, la nuova Gerusalemme pronta come la sposa adorna per il suo sposo (Cfr Ap 21,2). In questo evento essa vede il momento inaugurale della grazia di Cristo sulla terra, l'inizio della piena attuazione del piano salvifico di Dio, la cui finalità è costruire un regno di grazia e santità. In questo inizio prodigioso la Chiesa ammira il frutto più grande della Redenzione, l'esordio della nuova creatura in Cristo, la terra vergine delle origini. La Concezione Immacolata, quindi, e l'esistenza stessa di questa creatura mai contagiata dal peccato e sempre ripiena di Dio, ci parlano della nostra vocazione personale; dischiudono agli occhi della nostra contemplazione quel destino di grazia e di gloria che è comune a tutta la Chiesa: l'Immacolata anticipa la meta a cui tutti siamo chiamati.

#### L'Immacolata e l'Avvento

I testi liturgici evidenziano, infine, che anche noi siamo implicati nel mistero celebrato e fanno esplicito riferimento all'Avvento e alla sua spiritualità di attesa e preparazione del Signore. Noi tutti dobbiamo essere solidali con la Vergine Immacolata (anche se non possiamo mai raggiungere la sua pienezza di grazia), allo scopo di accogliere degnamente il Signore che viene: lei a livello storico duemila anni fa, noi a livello misterico-sacramentale nel giorno del Natale ed in quello escatologico-finale del suo ritorno glorioso.

Letto in questa luce, il privilegio concesso a Maria non allontana la Figlia di Sion dalla Chiesa e dal Popolo di Dio. Per tutti i fedeli la liberazione dal peccato originale è un fatto compiuto: anche

loro, per gli stessi meriti di Cristo, in virtù della fede nella morte-resurrezione di Cristo e attraverso il segno dell'acqua, sono stati liberati dalla stessa macchia da cui la Vergine fu preservata. La liberazione battesimale è, in certo senso, modellata sull'evento di grazia e di preservazione che fu il Concepimento Immacolato di Maria.

Rinati e recuperati dallo Spirito, impegnati nella vita di fede e nella sequela di Cristo quali nuove creature morte al peccato e viventi nella grazia divina, troviamo nella Vergine Immacolata il modello dell'autentico cammino spirituale, fatto di purificazione impegnata e di santità totale.

Anche la **Liturgia delle Ore** si orienta in tal senso:

«Ti seguiamo, Vergine immacolata, attratti dalla tua santità» (*antifona delle lodi*).

«Salvatore del mondo, che per i meriti della tua redenzione hai preservato tua Madre da ogni contagio di colpa, conservaci liberi dal peccato...

Sole di giustizia che hai voluto farti precedere da Maria immacolata, mistica aurora della Redenzione: fa' che camminiamo sempre come figli della luce...

Verbo eterno che hai scelto Maria come Arca Santa per la tua dimora fra di noi: liberaci dalla corruzione del peccato» (*intercessioni delle lodi*).

### **Vivere nella pienezza di grazia**

La festa dell'Immacolata ci richiama, in definitiva, al dovere di condurre una vita irreprensibile e lontana dal peccato, alla costante lotta che ognuno di noi deve ingaggiare contro il potere del male, lotta dalla quale, con la grazia di Dio, dobbiamo uscire vittoriosi, per essere e restare puri, immacolati e santi al suo cospetto.

In questa lotta senza confine, infatti, il verdetto di Dio è a favore dell'uomo: mentre abbandona il serpente alla sua maledizione, Egli si prende premurosa cura dell'uomo e specifica che concederà una benedizione di salvezza all'umanità: Eva e la sua discendenza schiaceranno per sempre il capo del serpente infernale. (Gn 3, 13-15). Questa benedizione, secondo S. Paolo (Ef 1, 3-14), si realizza pienamente in Cristo, redentore e prototipo di vita filiale; e da Lui, come da inesauribile sorgente, si riversa sulle creature.

In Maria Immacolata, piena di grazia e Madre di Dio, si realizza, a modello di tutti, la vocazione salvifica dell'uomo; in Lei il Padre mostra attuato il suo piano di salvezza; in Lei, prima creatura nata dalla benedizione in Cristo nello Spirito, brilla lo splendore della figliolanza divina che permette all'uomo di chiamare Dio "Abba", Padre.

Colmata dal supremo favore divino, la Vergine Immacolata ci resta, quindi, vicina: ci mostra il fascino della vita in Dio e ci invita, con la trasparenza pura, immacolata e luminosa del suo volto di semplice donna che ne ha trovato il favore, ad accogliere nella fede, nell'amore e nell'assidua sequela scevra dal peccato, il Signore Gesù, nel quale è ogni benedizione in cielo e in terra.